

ALBERTO COLLIVA

L'inganno dell'immagine

Testo critico di Pasquale Fameli

INAUGURAZIONE 30 SETTEMBRE H 18

Galleria Forni

Fino al 07.10.2023 - Via Farini 26/F

Galleria Spazia

Fino al 21.10.2023- Via dell'Inferno 5

Studio la Linea Verticale

Fino al 04.11.2023 - Via dell'Oro 4/B

Dal **30 settembre** tre gallerie d'arte contemporanea di Bologna si uniscono nell'**omaggiare** un grande artista bolognese, **Alberto Colliva** (Castel d'Argile, 1943 - Bologna, 2023). Una **mostra personale diffusa su tre sedi** che ripercorre la carriera dell'artista, **dagli esordi** degli anni Sessanta **alle opere più recenti** degli anni 2000, arricchita dal testo critico di **Pasquale Fameli**. Una ripartizione naturale: negli anni Settanta il giovane artista espone alla **Galleria Forni**, si legherà in seguito ad una forte amicizia con Bottai di **Galleria Spazia** e, infine, inizia la sua collaborazione con **Studio la Linea Verticale**, prima con le opere recenti e in seguito con la rievocazione storica del Battibecco, esordio dell'artista sulla scena bolognese.

Il percorso di Colliva inizia, infatti, nel **giugno 1962** quando, insieme a Maurizio Bottarelli e Franco Filippi, apre a Bologna l'atelier del **Battibecco**, uno spazio autogestito grazie al quale i tre giovani pittori si impongono all'attenzione cittadina con proposte innovative, volte al superamento dell'Informale. Al materismo concentrato e denso della pittura informale Colliva oppone, già a partire dal 1960, un polimaterismo minimo, dimesso, scandito nei pesi e controllato nei dosaggi.

Al **1963** risale la sua prima personale alla **galleria Duemila**, che testimonia il passaggio dalla fase *new-dada* a una ricerca visiva incentrata su più complesse articolazioni diagrammatiche. Si tratta di scorci paesaggistici appena accennati, architetture fantasmatiche bruciate da una luce che ne schiaccia i volumi e ne dissolve i contorni. È da questo momento in poi che Colliva si affiderà esclusivamente alla pittura, avviando una personale ricerca sugli inganni della rappresentazione, svolta però sul confine tra illusione e rivelazione.

Dal **1965** le opere mostrano architetture più nette e definite che si staccano da fondali tersi e omogenei come per 'cadere' di fronte all'osservatore. La progressiva solidificazione dei volumi di quegli edifici porta Colliva a un iperrealismo ambiguo ed enigmatico, dal quale scaturiscono perturbanti visioni ravvicinate di stipiti, cantieri interrotti, mura diroccate o macerie postatomiche suturate nelle aperture e negli interstizi.

Negli **anni '70** l'artista non si esime infatti da una verifica interna ai procedimenti della pittura, secondo la tendenza analitica propria del periodo, ma la conduce in modo autonomo, focalizzandosi sulle logiche della rappresentazione anziché sulle componenti fisiche del pigmento e del supporto. È quindi un'operazione di ascendenza metafisica, la stessa che, negli **anni '80**, lo induce a sperimentare la citazione, in sintonia con gli anacronismi tipici di quel decennio. Crani, bucrani, torsi, teste e panneggi di ascendenza michelangiotesca rimpiazzano le macerie delle tele precedenti per enunciare una rinnovata poetica del frammento. I soggetti di Colliva appaiono perciò incompiuti, scheggiati o sfarinati; sono esiti di un 'non finito' inverso, ribaltato, volto a traslare la fattura dei soggetti stessi: le pieghe dei panneggi tralucono come cellophane, mentre i volti appaiono stropicciati come fossero fatti di carta crespata.

Ma è soprattutto dagli **anni '90** che Colliva porta a maturazione il processo di destrutturazione dei soggetti, giungendo spesso alla loro più radicale disintegrazione: dettagli di ieratici volti maschili e scorci di paesaggi brulli si dissolvono sotto l'addensarsi di una nebbia sottile, mentre i teschi si sgretolano o si polverizzano, rivelando il tono neutro e asettico del fondale. È come se Colliva volesse ora svelare il trucco, ricordarci che si tratta di un inganno, riportarci alla realtà del processo visivo anziché perpetuarne l'illusione.

INFO E CONTATTI

GALLERIA FORNI

Fino al 07.10.2023

Via Farini 26/F | Bologna (BO)

ORARI

Dal Martedì al Venerdì 10.30-13 e 15-19

Sabato 10.30-13 e 16-19

www.galleriaforni.com

forni@galleriaforni.com

+39 051 231589

fb | ig: @galleriaforni

STUDIO LA LINEA VERTICALE

Fino al 04.11.2023

Via dell'Oro 4B | Bologna (BO)

ORARI

Dal Martedì al Sabato 15.30-19

Gli altri giorni e orari su appuntamento

www.studiolalineaverticale.it

info@studiolalineaverticale.it

+39 392 0829558

+39 335 6045420

in | fb | ig: @studiolalineaverticale

GALLERIA SPAZIA

Fino al 21.10.2023

Via dell'Inferno 5 | Bologna (BO)

ORARI

Dal Martedì al Sabato 15.30-19.30

La mattina su appuntamento

www.galleriaspazia.com

info@galleriaspazia.com

+39 051 220184

FORNI
Galleria d'arte

galleria
SPAZIA

